



CILE

A cura di:

Ambasciata d'Italia - CILE

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

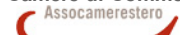
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè CILE](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO CILE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CILE](#)
- [FLUSSI TURISTICI: CILE VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ CILE

- [Italia e Cile, due economie complementari](#)
- [Un Paese con grandi opportunità d'investimento](#)
- [Un Paese stabile e competitivo](#)
- [Un Paese piattaforma](#)
- [Presenza di investimenti italiani](#)

Italia e Cile, due economie complementari

Il Cile e l'Italia sono due economie complementari: la prima, ha bisogno delle nostre tecnologie e del nostro know-how per sfruttare al meglio la grande ricchezza di materie prime di cui dispone; la seconda, potrebbe trovare nel mercato cileno un sbocco importante per i propri investimenti, grazie alla sua straordinaria capacità di realizzare macchinari avanzati e, allo stesso tempo, adattabili alle specifiche esigenze dell'imprenditoria locale.

Un Paese con grandi opportunità d'investimento

Grandi opportunità nel settore energetico, in particolare nelle energie rinnovabili. Opportunità molto interessanti nel comparto infrastrutturale. Le imprese italiane possono inoltre guadagnare ulteriore spazio nell'agroindustria e nel biomedicale, oltre che nell'indotto del settore minerario.

Un Paese stabile e competitivo

Il Cile è un Paese che si caratterizza per la sua stabilità politica e macroeconomica, con un elevato grado di efficienza ed un alto livello di protezione degli investimenti. Il sistema finanziario, in particolare il sistema bancario, è sviluppato ed in linea con gli standard internazionali.

Un Paese piattaforma

Il Cile, in virtù dell'elevato numero di accordi commerciali siglati (26 accordi in vigore con 64 mercati, che coprono l'86.3% del PIL globale) può essere considerato come un 'Paese piattaforma' dal quale è possibile raggiungere importanti mercati, come quelli latinoamericano e dell'area Asia-Pacifico.

Presenza di investimenti italiani

Il "Sistema Italia" è ben inserito nel paese, grazie alla realizzazione di importanti investimenti soprattutto nei settori dell'energia (anche da fonti rinnovabili), delle costruzioni, dell'agroalimentare, della sanità e del "retail".

Ultimo aggiornamento: 14/12/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	756,945 km ²
Lingua	Spagnolo
Religione	Cattolica (maggioranza)
Moneta	Peso chileno

Ultimo aggiornamento: 14/12/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Sanità e assistenza sociale](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Per far fronte al suo futuro fabbisogno energetico, il Cile sta puntando sempre di più sullo sviluppo delle energie rinnovabili non convenzionali (ERNC), che rappresentano oggi il settore in maggiore espansione. Al riguardo, è stata introdotta "l'Agenda per l'Energia", che promuove soprattutto il loro sviluppo. La capacità installata è aumentata sensibilmente negli ultimi anni e, secondo quanto ha reso noto la Comisión Nacional de Energía nel giugno 2016, la percentuale di energie rinnovabili non convenzionali in Cile rappresenta attualmente il 13,7% della matrice (4,9% è costituito dall'eolico, il 4,6% dal solare, il 2,2% da biomassa, ed il 2,0% da mini-idro). I programmati investimenti in energie rinnovabili potrebbero dunque trovare negli operatori italiani interlocutori ideali per la controparte cilena sia in virtù del nostro "know how" tecnico sia della capacità di realizzare progetti compatibili con la realtà sociale.

Costruzioni

Il Cile ha bisogno di rafforzare la propria rete infrastrutturale per dare impulso allo sviluppo economico. Il precedente Governo Bachelet aveva presentato la propria "Agenda per le infrastrutture, sviluppo ed inclusione", il portafoglio di lavori pubblici (sia investimenti diretti che concessioni) più ambizioso degli ultimi 10 anni, per un valore totale di 27 miliardi di US\$. Anche il nuovo Governo Piñera sembra orientato a puntare molto su questo settore.

Nel settore ferroviario è in fase di elaborazione da parte della "Empresa de Ferrocarriles del Estado" un piano di modernizzazione ed ampliamento della rete, e che prevede la realizzazione entro il 2020 di 18 progetti per un totale di circa 8.000 milioni di US\$.

Nel comparto delle telecomunicazioni è stato annunciato un Piano Nazionale di Infrastrutture con investimenti pari a US\$ 1.500 milioni per i prossimi anni, con l'obiettivo di migliorare ed estendere, anche nelle zone più remote, la connettività digitale per raggiungere i livelli medi degli altri Paesi OCSE.

Prodotti delle miniere e delle cave

L'attività mineraria è la principale componente del PIL nazionale e i minerali sono i principali prodotti esportati, tra cui il rame. Per quanto riguarda la possibilità di business per le imprese italiane il mercato in parola è interessante per la fornitura di macchinari per l'estrazione e il trasporto dei minerali, nonché per l'indotto associato alle grandi installazioni minerarie.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Nell'agroindustria vi sono notevoli potenzialità di rafforzare ulteriormente la cooperazione con l'industria italiana, per dotare l'agricoltura e il settore vitivinicolo nazionale degli strumenti per la creazione di valore aggiunto. Esistono interessanti opportunità per le nostre aziende non solo per la fornitura di macchinari, che rappresentano una delle voci principali del nostro export, ma anche di servizi come il packaging e la logistica.

Sanità e assistenza sociale

In ambito sanitario, vi sono ottime potenzialità in un comparto con un'alta concentrazione di cliniche private. Esistono dunque interessanti opportunità per le nostre aziende, dal momento che l'Italia vanta un livello di assoluta eccellenza nella produzione e distribuzione di attrezzature biomedicali e di medicinali, disponendo quindi delle potenzialità per diventare un partner di primo piano in questo settore.

Ultimo aggiornamento: 21/06/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Macchinari e apparecchiature

meccanici ad alta tecnologia.

La principale voce dell'import cileno (sia dal mondo che dall'Italia) conferma che il Paese si caratterizza per la quasi totale assenza di una produzione locale di macchine ed apparecchi

Nel 2016 l'Italia ha esportato verso il Cile 917 milioni di € e di questa categoria, fra cui 364 milioni di € corrispondono a macchinari e apparecchiature (39,7%). All'interno del capitolo dei macchinari e apparecchiature, i seguenti comparti presentano buon andamento e interessanti margini di sviluppo per le aziende italiane.

Macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia: la sempre minore disponibilità di manodopera specializzata fa prevedere un incremento a medio termine degli investimenti in tecnologia per l'agricoltura.

In questo comparto, l'Italia ha esportato verso il Cile per € 51 milioni. Nel 2016 e si intravedono interessanti opportunità per i macchinari post – raccolta (macchine per la classificazione di prodotti frutticoli e ortofrutticoli), generata principalmente dal positivo andamento del settore frutticolo

Macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori): il nostro export verso il Cile nel 2016 è stato pari a 38,4 milioni di €, passando dal secondo al primo posto nella classifica dei principali paesi fornitori.

Macchine per la dosatura, confezionamento ed imballaggio: l'Italia si mantiene al primo posto nel ranking dei principali paesi fornitori, con 35,3 milioni di €. L'incremento nelle esportazioni cilene di prodotti alimentari influisce direttamente sulla maggiore domanda di confezionamento per i prodotti esportati,

Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione: l'Italia si inserisce al terzo posto tra i paesi fornitori con 30,9 milioni di €. La prima voce in importanza riguarda materiale, macchine ed apparecchi per la produzione del freddo.

Altre pompe e compressori: seppur con un calo rispetto al 2015, il settore delle pompe e compressori registra una tradizionale buona performance, con 25,9 milioni di € esportati, in particolare nel campo delle pompe per liquidi, per aria e per impianti di riscaldamento, includendo le relative parti.

Macchine e apparecchi per manutenzione, sollevamento e trasporto: Con esportazioni per 23,7 milioni di €, l'Italia si distingue in particolare con alcuni prodotti specifici, per cui vanta la prima posizione come fornitore del mercato: le gru idrauliche montate su veicolo sono la principale voce di questo gruppo. Le gru sono utilizzate nell'industria forestale e dell'agroindustria. Il settore riscontra la forte presenza di due marche italiane operanti in Cile (FASSI e PM GRU).

Altre macchine per impieghi speciali (incluse parti e accessori): in questo capitolo si concentrano le macchine di usi specifici per le industrie varie e relative parti, con esportazione italiane pari a 22,2 milioni di € nel 2016. In questo comparto si includono anche le macchine per mescolare, impastare, frantumare, vagliare, setacciare materie minerali solide (cosiddetti "inerti": cemento, vetro, pietra, ecc.

Altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori) : in questo gruppo di macchine, con 20,4 milioni di €, l'Italia si fa notare nel sub-settore relativo alle macchine per movimento terra: caricatori frontali, ma anche pale meccaniche, escavatori, caricatori semoventi, destinate prevalentemente al settore delle costruzioni e delle opere civili che vengono commercializzate in loco dai importatori tradizionali di macchinari. Interessante il margine di crescita nel sub-settore delle parti di macchine, dove l'Italia agisce attraverso una gran varietà di marche e prodotti, ma con una quota di partecipazione ancora modesta (6° posto).

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Il comparto ha registrato esportazioni italiane verso il Cile per € 111,43 milioni.

Il risparmio energetico e la generazione elettrica a partire da fonti rinnovabili si stanno consolidando fortemente e costituiscono ormai reali opportunità di sviluppo. Hanno presenza permanente in Cile alcuni players mondiali come ABB e Siemens, ma anche aziende italiane quali Bticino, Sea, Telwin, Trafo. Tra le importazioni cilene dal mondo, questi stessi prodotti trovano la loro maggiore applicazione nell'industria mineraria, ma anche nel settore fotovoltaico dove partecipano alcune aziende italiane che operano in vari progetti in loco, controllati da Enel Green Power. In particolare nel 2016 si verifica il forte aumento della presenza di apparecchiature destinate al comparto della trasmissione elettrica, generato dalla necessità di ottimizzare e migliorare la rete distributiva, collegando al sistema il gran numero di centrali già costruite negli ultimi anni, nonché dallo sviluppo del progetto di intercollegamento tra i due principali sistemi elettrici del paese (SIC e SING). I principali sub settori sono i seguenti:

Motori, generatori e trasformatori elettrici

In testa alla classifica dei prodotti esportati dall'Italia nel 2016, vi sono i "Motori, generatori e trasformatori elettrici" per un totale di 23,3 milioni di €. Nel comparto spiccano i convertitori statici, destinati prevalentemente all'industria della generazione elettrica, e le apparecchiature per le reti di distribuzione ed il controllo dell'elettricità, con 23,2 milioni di €.

Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità

Per quanto riguarda le apparecchiature per la distribuzione ed il controllo dell'elettricità, il nostro export settoriale si divide tra i sezionatori ed interruttori per tensione superiore ai 60 v (6,5 mln di €) ed i quadri, pannelli ed altri supporti per 4,6 mln di €.

I prodotti sono importati da tutto il mondo attraverso le filiali locali dei principali players globali (Legrand, Schneider, ABB, Siemens). Anche i prodotti provenienti dall'Italia accedono per i medesimi canali, ma si includono tra gli importatori alcuni grossi importatori-dettaglianti locali tradizionali quali Rhona o Darco.

Il Cile é un buon mercato per i prodotti del comparto e si prevede una tenuta della domanda nei prossimi anni, tenendo conto della buona performance del settore energetico (specie quello della trasmissione elettrica e della generazione da fonti rinnovabili), che é venuto a compensare il rallentamento verificatosi nell'industria mineraria.

É possibile prevedere un aumento nella domanda anche per prodotti destinati ad automazione e controllo nel comparto della trasmissione elettrica, nonché per i comparti della sicurezza e della domotica.

Prodotti chimici

Nel 2016 l'import di prodotti chimici dall'Italia ha raggiunto i 53,8 milioni di € con un aumento del 7,1% rispetto al precedente anno. Nel ranking per prodotto, al primo posto si posizionano i prodotti per la cura della persona, seguiti dalle materie plastiche in forme primarie. Per paese fornitore di prodotti tricologici, l'Italia si posiziona al 4° posto con 13,1 milioni di €, una quota di partecipazione del 9,5% ed un incremento del 14,9% rispetto al 2015. Nel caso delle materie plastiche l'import dall'Italia ha raggiunto nel 2016 7,4 milioni di €. Il settore si approvvigiona principalmente di resine sintetiche importate, specialmente dagli Stati Uniti, Brasile, Corea del Sud e Cina.

Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

L'export dell'Italia verso il Cile nel 2016 nel comparto si é praticamente mantenuto inalterato rispetto al 2015 ed ha registrato la somma di 52,97 milioni di €. Il principale gruppo di prodotti del comparto corrisponde a "altri prodotti in metallo" e, nello specifico il peso viene dato dai prodotti classificati come "altri lavori di ferro o acciaio", con un apporto di 21,7 milioni di €. Tali prodotti trovano applicazione principale nelle installazioni di centrali elettriche e/o sistemi elettrici di trasmissione o per uso industriale: barre, accoppiamenti, supporti, anelli, grilletti, unioni, ancoraggi, assi, e altri manufatti in acciaio o acciaio inox.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'export dell'Italia verso il Cile nel 2016 é stato pari a 52,9 milioni di €, con una flessione del 7% rispetto al 2015. Per quanto riguarda le voci doganali relative agli autoveicoli per trasporto persone e merci (8703+ 8704), l'import totale del Cile del settore nel 2016 ha raggiunto 3,98 miliardi di €, con un aumento del 3,6% rispetto al 2015. I principali paesi fornitori sono: Corea del Sud (16,6%), Giappone (14,1%) e Stati Uniti (9,0%). L'Italia si posiziona al 19° posto con 15,2 milioni di €, una quota dello 0,4% ed una promettente crescita del 32,1% rispetto al precedente anno.

Secondo i dati dell'Associazione di categoria locale – ANAC, nel 2016 le vendite di "Autoveicoli per il trasporto persone" hanno raggiunto le 305.540 unità, con un aumento dell'8,3% rispetto al 2016. Il Gruppo Fiat é presente con quasi tutti i marchi (FIAT, Alfa Romeo, Ferrari e Maserati). Tutti i marchi italiani sono rappresentati da un unico importatore.

Per quanto riguarda i mezzi pesanti, nel 2016 le vendite hanno raggiunto 14.066 unità di cui: 11.521 camion (con una flessione del 10,1% rispetto al 2015) e 2.545 autobus (con una flessione del 6,9%) rispetto al 2015. La marca italiana IVECO, con 181 unità vendute, si é posizionata al 17° posto del ranking delle vendite di camion ed una quota di mercato di vendita pari all'1,6%. Per gli autobus, IVECO si colloca al 19° posto della classifica dei marchi più venduti, con un'unità venduta.

Per quanto riguarda i motocicli, si osserva un costante incremento delle vendite di moto nuove: negli ultimi 10 anni, le importazioni sono passate da 47.326 unità nel 2006 alle 88.923 unità del 2016. L'import del 2016 ha raggiunto 73,9 milioni di € con una flessione del 7,9% in valore rispetto al 2015.

I principali paesi fornitori sono: Cina (33,8%), Giappone (17,8%) e Germania (9,7%). L'Italia, con 2,06 milioni di €, si posiziona al 10° posto del ranking dei principali paesi fornitori. I principali marchi italiani presenti sono: Vespa, Aprilia, Ducati, Piaggio, MV Augusta, Benelli.

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

POLITICA INTERNA (CILE)

Il Cile è una repubblica presidenziale composta da 14 regioni più la regione metropolitana di Santiago. Il Presidente della Repubblica, che è anche Capo dell'Esecutivo, resta in carica per un periodo di 4 anni e non può essere rieletto per un mandato successivo.

L'attuale Presidente della Repubblica è Sebastian Piñera, in carica dall'11 marzo 2018, al secondo mandato dopo essere stato Presidente anche dal 2010 al 2014.

Il Potere Legislativo è affidato al Parlamento, che è composto dalla Camera dei Deputati (155 Deputati) e dura in carica 4 anni, e dal Senato (50 Senatori) che dura in carica 8 anni e viene rinnovato parzialmente ogni quattro (regioni pari e dispari).

L'iniziativa legislativa implicante copertura finanziaria compete tuttavia solo al Governo, che influenza anche (decidendo l'assegnazione della procedura d'urgenza) i tempi dell'agenda parlamentare.

Ultimo aggiornamento: 21/06/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Cile non sta registrando particolari cambiamenti sul fronte delle relazioni esterne, anche se è possibile registrare un tendenziale ritorno al primato della politica sull'economia e una maggiore enfasi sulle relazioni con i Paesi vicini. Tra questi, il Brasile rimane il punto di riferimento nell'area, con crescenti relazioni economiche e commerciali bilaterali; quest'ultime sono anche molto dinamiche con il Perù, con il quale si sta dando pratica attuazione alla decisione della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja sulla delimitazione della frontiera marittima. Con la Bolivia i rapporti rimangono tesi a causa della rivendicazione marittima da parte di La Paz dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Aja e la bocciatura da parte della corte dell'eccezione di carenza di giurisdizione presentata dal Cile

Con l'Argentina i rapporti sono impostati su base pragmatica, con un'attenzione particolare alle prospettive economiche transandine anche in ragione degli investimenti effettuati nel Paese confinante da importanti gruppi cileni.

Il Cile si presenta come un'economia fortemente orientata verso l'estero con un forte grado di apertura commerciale. E' lo Stato che ha concluso il maggior numero di TLC a livello mondiale (il 75% di export-import avviene attraverso tariffe preferenziali).

Il Cile è membro OMC, APEC, OMPI; è membro associato del MERCOSUR e della Comunità Andina. È diventato il primo membro sudamericano dell'OCSE (7 maggio del 2010).

Il Cile ha siglato accordi per la protezione degli investimenti con 20 Paesi europei, tra cui l'Italia, e, in ambito regionale con Argentina, Bolivia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela

Ultimo aggiornamento: 04/11/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

La Banca Centrale ha reso noto che il PIL cileno è cresciuto del 4.2% durante il primo trimestre dell'anno, facendo registrare il miglior risultato dal 2013, grazie soprattutto al grande dinamismo del settore minerario, che si è espanso del 19.3%. Buone notizie sono giunte anche sul fronte degli investimenti (+3.6%, trainati dal settore delle costruzioni), della domanda interna (+1.7%) e del commercio estero (+7.2% di export e +6.1% di import). Di conseguenza, secondo gli analisti, le stime di crescita per il 2018, che nelle ultime settimane si erano assestate attorno al 3.5%, potrebbero essere riviste ulteriormente al rialzo.

Sebbene si tratti di dati parziali da prendere con la dovuta cautela, l'ultimo bollettino pubblicato dall'Autorità monetaria nazionale è senz'altro sintomatico del netto miglioramento del trend dell'economia cilena, che nel 2017 era cresciuta solamente dell'1.5% e che, nell'arco del quadriennio scorso, si era espansa mediamente dell'1.8%

Ultimo aggiornamento: 21/06/2018

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il Cile è un Paese con un elevato grado di efficienza ed un alto livello di protezione degli investimenti, elementi questi che sono stati considerati positivamente nel processo di ammissione all'OCSE, coronato nel 2010 (primo Paese dell'America meridionale ad aver ottenuto tale riconoscimento).

L'economia cilena, dopo un quadriennio caratterizzato in cui è cresciuta mediamente dell'1.8%, nel primo trimestre del 2018 si è espansa del 4.2%, lasciando intendere che a partire dall'anno in corso i ritmi di espansione del Pil saranno più sostenuti.

Dal punto di vista strutturale, il paese registra alcuni elementi di debolezza. In primo luogo, esso è ancora troppo dipendente dall'esportazione di commodities, in particolare rame. Inoltre, i costi dell'energia, nonostante le importanti riforme realizzate (e che produrranno i loro risultati solamente nei prossimi anni) si attestano ancora su livelli particolarmente elevati. Infine, dopo anni di crescita della produttività, alimentata dall'aumento di capitale per addetto, il Cile affronta la sfida dell'innovazione e del miglioramento del capitale umano.

Ultimo aggiornamento: 21/06/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Nominale (mln €)	180.464,9	208.827,9	210.974,91	191.000	217.000	221.211
Variazione del PIL reale (%)	5,9	5,6	4,2	1,9	2,1	1,8
Popolazione (mln)	17,2	17,4	17,6	17,8	17,9	18,1
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	17.099	18.201	19.095	22.426	22.859	22.838
Disoccupazione (%)	6,6	6,1	5,7	6,3	6,4	7
Debito pubblico (% PIL)	11,1	11,9	13,6	15,1	17,4	18,7
Inflazione (%)	4,4	1,5	3	4,6	4,2	3
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	14,6	4,8	5,4	-7	-20	-0,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF (stime EIU)

Ultimo aggiornamento: 30/11/2016

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019			
Totale	55.918,6 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %			
PRINCIPALI DESTINATARI									
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)					
	CINA	14.757,6	nd	nd	nd	nd	nd		
	USA	7.469,1	nd	nd	nd	nd	nd		
	GIAPPONE	4.940,2	nd	nd	nd	nd	nd		
	Italia Position:13	1.049,6	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	nd		
	Merci (mln. €)						2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						4.568		
	Prodotti delle miniere e delle cave						13.191,4		
	Prodotti alimentari						7.321,7		
	Bevande						1.707,8		
	Tabacco						92,9		
	Prodotti tessili						69,7		
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)						22,5		
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili						41,9		
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio						2.035		
	Carta e prodotti in carta						2.778,6		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						177,1		
	Prodotti chimici						2.276,6		
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici						179,1		
	Articoli in gomma e materie plastiche						672,9		
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						73,6		
	Prodotti della metallurgia						16.941		
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						329,3		
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						220,1		
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche						178,8		
	Macchinari e apparecchiature						462,7		
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						230,1		
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						144,8		
	Mobili						15,7		
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere						26,7		
	Altri prodotti e attività						2.160,2		
<p>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e GTI elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner. Tassi di cambio \$/€: 1,10951/2015) fonte: Banca D'Italia</p>									

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	51.341,5 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)			2017 (mln. €)	
	CINA	11.670,2		nd	nd		nd
	USA	9.723,7		nd	nd		nd
	BRASILE	4.413,8		nd	nd		nd
	Italia Posizione: 11	1.042,4		Italia Posizione: nd	nd		Italia Posizione: nd
	Merchi (mln. €)					2015	2016
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					939,2	
	Prodotti delle miniere e delle cave					4.411,1	
	Prodotti alimentari					4.091,5	
	Bevande					332,4	
	Tabacco					9,1	
	Prodotti tessili					767,1	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					1.984,8	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					960,6	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					240,4	
	Carta e prodotti in carta					720,1	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					3,6	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					3.561,2	
	Prodotti chimici					5.031,8	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1.253,4	
	Articoli in gomma e materie plastiche					1.893,6	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					860,9	
	Prodotti della metallurgia					1.764,1	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					1.622,7	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					4.681,3	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					2.743,6	
	Macchinari e apparecchiature					5.925,5	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					5.078	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					476,5	
	Mobili					324,6	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1.213,6	
	Altri prodotti e attività					450,2	
<p>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e GTI elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner. Tassi di cambio \$/€: 1,10951/2015) fonte: Banca D'Italia</p>							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	1.370,4	5.847	3.149
Saldo dei Servizi (mln. €)	-2.563	-2.828	-3.495
Saldo dei Redditi (mln. €)	-7.951	-6.557	-5.468
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.646,7	1.394	1.577
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-7.623,6	2.254	-4.291,9
Riserve internazionali (mln. €)	30.940	30.445	34.827

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 30/11/2016

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: CILE (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: CILE (Outward)		2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019		
Totale (% PIL)		4,1 %	4,1 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)		96.508 mln. €	96.508 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI									
2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
BRASILE	13.049	BRASILE	12.460						
PERU'	6.882	USA	10.300						
COLOMBIA	6.707	ARGENTINA	5.866						
Italia Position:0	0	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd		
Settori (mln. €)						2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						29,1	45,8		
Prodotti delle miniere e delle cave						3.665,2	10.379		
Manufatturiero						11.394,8	10.195		
Altre industrie manifatturiere							186,2		
Costruzioni						120,7			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						4.726	4.332,3		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli						9.086	7.816		
Trasporto e magazzinaggio						6.964	6.382		
Attività finanziarie e assicurative						11.752	11.851,6		
Attività immobiliari						2.807	2.043,4		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.									

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: CILE (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: CILE (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	
Totale (% PIL)	8,6 %	9,5 %	%	%	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	206.603 mln. €	201.901 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
2014	2015			2016	2017		
USA	25.554,5	USA	28.192				
SPAGNA	22.173	SPAGNA	24.091				
PAESI BASSI	21.415	PAESI BASSI	23.818				
Italia Position:15	968						
Settori (mln. €)				2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				970,8	964		
Prodotti delle miniere e delle cave				70.274,7	77.103		
Manufatturiero				11.772,8	13.028		
Costruzioni				1.384,8	1.260		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				16.973	18.085		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				9.461,8	10.364,9		
Trasporto e magazzinaggio				4.058,4	4.133,8		
Attività finanziarie e assicurative				26.080	28.265,8		
Attività immobiliari				1.790	2.020,5		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.							

OSSERVAZIONI

Vi è una notevole apertura verso gli investimenti esteri; il trattamento degli investitori stranieri è equiparato a quello degli operatori nazionali e l'operatività è consentita in quasi tutti i settori.

Nel giugno 2015 la Presidente Bachelet ha promulgato la nuova Legge Quadro sugli Investimenti Esteri in Cile, elaborata con l'obiettivo di modernizzare la legislazione nazionale in materia, oggi regolata da un Decreto Legge (D.L.600) risalente al 1974. La nuova normativa, che entrerà in vigore dal gennaio 2016, mira ad aumentare il flusso in entrata degli investimenti esteri (IDE), dando vita ad un sistema più dinamico e virtuoso, capace di orientare gli IDE verso quei settori giudicati fondamentali per lo sviluppo del Paese. La nuova legge prevede la creazione di un apposito Comitato di Ministri, incaricato di elaborare la politica nazionale in materia, nonché di una nuova Agenzia per l'attrazione degli investimenti esteri. Tale Agenzia, oltre ad operare sul territorio nazionale, sarà presente anche all'estero attraverso uffici posizionati in mercati considerati strategici per l'economia cilena.

Da un punto di vista fiscale, viene introdotto un regime transitorio fino al 2020, che permetterà agli investitori stranieri di siglare accordi con lo Stato quasi alle stesse condizioni previste dal DL. 600, con invariabilità tributaria per un'aliquota pari al 44.45%. Al termine di questo periodo, lo Stato cileno terminerà di sottoscrivere questi contratti, in linea con quanto stabilito dalla riforma tributaria approvata lo scorso settembre e come raccomandato dall'OCSE. Saranno comunque previste per tutti gli investitori stranieri le garanzie di non discriminazione arbitraria, di accesso al mercato delle divise e di libero trasferimento di capitali.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: CILE (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: CILE (Outward)		2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019		
Totale (% PIL)		5 %	6,6 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)		11.640 mln. €	14.205 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI									
2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
LIECHTENSTEIN	1.744	BERMUDA	6.962						
BRASILE	1.661	USA	5.160						
		SVIZZERA	3.001						
Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd		
Settori (mln. €)						2014	2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						-52,6	20		
Prodotti delle miniere e delle cave						-1.121,6	6.800,2		
Manufatturiero						2.985,7	-838,9		
Costruzioni						-41,9	81,1		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						422,3	20,1		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli						1.225,2	952,5		
Trasporto e magazzinaggio						1.593	365,4		
Attività finanziarie e assicurative						3.172,8	260,9		
Attività immobiliari						748,8	29,6		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.									

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: CILE (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: CILE (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (% PIL)	8,6 %	8,5 %	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	20.136 mln. €	18.399 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
	2014	2015	2016	2017		
SPAGNA	4.913	SPAGNA	1.476			
IRLANDA	2.076	USA	1.388			
PAESI BASSI	1.833	PAESI BASSI	1.225			
Italia Position:11	406					
Settori (mln. €)	2014	2015	2016	2017		
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	25	-2,1				
Prodotti delle miniere e delle cave	3.916,2	9.608,5				
Manufatturiero	1.485,1	381,4				
Costruzioni	264,2	-96				
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	4.014,7	2.053				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.048	943,7				
Trasporto e magazzinaggio	-1.403	-213,4				
Attività finanziarie e assicurative	704,4	1.248,9				
Attività immobiliari	-611,6	-15,5				
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argento	migliaia di tonn. metriche	0	0	1194,5	1073,9	1571,8	1504,3	0
Avocado	ettari piantati	0	0	53532	53727	52234	48593	48582
Ciliegie	ettari	0	0	15198	16243	16933	20591	24498
Ferro	migliaia tonn. metriche	5852	7747	9429	9088	9428	9148	0
Kiwi	ettari	0	0	11916	11086	10632	9717	8866
Legno ad uso industriale	metri cubi	0	0	7,2	7,7	8	8,4	0
Litio	Migliaia di Tonnellate	52,8	69,5	71,6	60,6	62,3	56,4	0
Mele	ettari	0	0	28811	29888	29698	29081	29168
Molibdeno	migliaia tonn. metriche	0	0	34,8	29,8	45,1	481	0
Noci	ettari	0	0	18256	18989	24404	27941	30964
Olivi	ettari	0	0	16650	18307	19737	20221	20343
Oro	migliaia di kg	39,8	45,1	49,9	51,3	46	42,5	0
Pesche	ettari	0	0	10722	10643	10140	9521	9481
Piombo	migliaia di tonn. metriche	0	0	0,4	1,8	2,7	3	0
Polpa di legno	milioni di tonnellate	0	0	71,6	60,6	62,3	56,4	0
Prugne	ettari	0	0	12883	12583	11796	11988	11952
Rame	migliaia T.M.F (tonn. Metriche di rame sottile)	5,4	5,3	5,4	5,8	5,7	5,8	0
Uva	ettari	0	0	53532	53727	52234	48593	48582
Zinco	migliaia di tonn. metriche	0	0	26,8	29,8	45,1	48,1	0

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	4,6	35	4,6	33	4,7	33
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5,1	36	5,1	37	5,1	36
Istituzioni (25%)	4,6	32	4,5	35	4,5	35
Infrastrutture (25%)	4,6	45	4,7	44	4,8	41
Ambiente macroeconomico (25%)	5,6	29	5,4	32	5,4	36
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,6	74	5,7	71	5,8	66
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,7	31	4,8	31	4,8	31
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5	33	5,2	28	5,3	26
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,6	40	4,6	44	4,7	39
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,3	63	4,4	52	4,4	49
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,6	21	4,8	23	4,9	17
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,8	39	5,1	39	5,2	38
Dimensione del mercato (17%)	4,6	44	4,5	44	4,5	44
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,8	50	3,7	56	3,9	50
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,1	53	4,1	56	4,3	50
Innovazione (50%)	3,5	50	3,4	63	3,5	52

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	78,5	7	77,7	7	76,5	10

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	5,1	14	5,1	18
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	5,7	2		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5,7	2	5,6	27
Amministrazione doganale (25%)	5,3	23		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,2	24		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5	43		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	5,6	18		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,2	50		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,4	57		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,7	65		
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,6	44		
Contesto business (25%)	5,3	23		
Regolamentazione (50%)	4,9	20		
Sicurezza (50%)	5,7	26		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 14/12/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	62,5	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 14/12/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	5,6	4,7	2
Aliquote fiscali	5,7	6,9	8,8
Burocrazia statale inefficiente	14,6	17,2	16,8
Scarsa salute pubblica	2,1	2,1	0,4
Corruzione	1,3	1,7	0,9
Crimine e Furti	3	4,6	3,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4	4,3	2,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	15,8	11,6	7,8
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,8	3,5	2
Inflazione	0,4	0,6	0
Instabilità delle politiche	4,9	6	15,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,4	0,5	3,5
Normative del lavoro restrittive	18	15,8	17,5
Normative fiscali	7,9	10	11,2
Regolamenti sulla valuta estera	0,1	0,2	0
Insufficiente capacità di innovare	9,5	10,2	6,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2012	2013	2014
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	402.990,36	331.463,61	338.171,63
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	201.468,63	170.491	131.137,6
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno		139.170,77	142.181,43
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	58.714,6	51.378,19	47.519,73
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	56.810,18	60.417,87	47.139,68
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	19.911,11	16.557,31	17.389,36
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	270,77	289,85	212,45
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	44,49	72,17	47,94
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,07	0,07	0,07
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,98	0,95	0,88
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese		22,79	22,78
Aliquota fiscale corporate media.	%	18,5	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	19	19	19
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	40	40	40

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		57		55
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		59		65
Procedure - numero (25%)	7		7	
Tempo - giorni (25%)	5,5		5,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,7		3	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		26		15
Procedure - numero (33,3%)	13		12	
Tempo - giorni (33,3%)	152		133	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,6		1,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		64		44
Procedure - numero (33,3%)	6		5	
Tempo - giorni (33,3%)	43		43	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	70,5		68,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		58		61
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	28,5		28,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,2		1,2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		82		90
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	4		4	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		32		57
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		120		72
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	291		291	
Tassazione dei profitti (33,3%)	23,9		25,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		65		68
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	60		60	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	290		290	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	24		24	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	50		50	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	54		54	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	290		290	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	36		36	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	50		50	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		56		56
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	480		480	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	28,6		28,6	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	9		9	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		55		52

Fonte:
 Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

La mancanza del sistema bancario italiano in Cile, come attività di sportello, e' solo parzialmente compensata da accordi tra alcuni gruppi italiani (Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi) con Istituti di credito locali, che in generale non garantiscono un accesso al credito facilitato agli investitori stranieri, così come ad investitori locali. Si registrano, in media, tassi elevati per l'accesso al credito.

Il Gruppo Intesa San Paolo ha una sede di rappresentanza in Cile (http://www.banchestere.intesasanpaolo.com/scriptl/bve/bancheestere/ita/ismondo/ita_ismondo.jsp).

Ultimo aggiornamento: 16/12/2016

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Possibile rallentamento economico](#)
- [Relazioni internazionali con i Paesi limitrofi](#)
- [Possibili nuove tensioni sociali](#)
- [Riforma Elettorale - Tensioni con l'opposizione](#)
- [Problema Comunità Indigene](#)

Possibile rallentamento economico

Il possibile rallentamento della crescita economica, dovuto specialmente all'andamento dei prezzi delle commodities, potrebbe rallentare le principali riforme promesse dal nuovo Governo con conseguenze forti sulla stabilita' dell'eterogenea coalizione parlamentare.

Relazioni internazionali con i Paesi limitrofi

La decisione della Corte Internazionale di Giustizia della Aja relativa alla disputa con il Peru' ha avuto un effetto di trascinarsi sulle rivendicazioni marittime boliviane. Ci si attendono, comunque, rapporti parzialmente piu' distesi grazie alla leadership regionale del nuovo Ministro degli Esteri sotto la guida della Presidente Bachelet.

Possibili nuove tensioni sociali

Le aspettative nei confronti del nuovo Esecutivo sono molto elevate. Il rischio che una forma di delusione popolare, qualora le annunciate riforme specialmente nel settore dell'educazione fossero ritardate per la contingenza economica, si possa tradurre in un nuovo malessere sociale é presente.

Riforma Elettorale - Tensioni con l'opposizione

Nuovi attriti potrebbero sorgere tra il Governo e la Coalizione di opposizione (Alianza) dopo il recente Accordo per cambiare il sistema elettorale firmato dal Ministro dell'Interno, Rodrigo Peñailillo, unicamente con il Movimento di Centro-Destra "Amplitud", escludendo dalle discussioni i due tradizionali partiti di centro-destra (Renovacion Nacional e Union Democraata Independiente).

Problema Comunità Indigene

Per dare avvio alle riforme per risolvere i problemi legati alle rivendicazioni delle comunità indigene ed in particolare della principale etnia, i Mapuches, la Presidente Michelle Bachelet dovrà preventivamente confrontarsi con i Rappresentanti dei popoli originari ed il processo non si presenta facile.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Eccessiva dipendenza della dinamica del PIL dall'esportazioni di commodities](#)
- [Incertezze per gli effetti della Riforma Fiscale](#)
- [Politica Monetaria - Margine di manovra limitato](#)

Eccessiva dipendenza della dinamica del PIL dall'esportazioni di commodities

Si conferma la dipendenza del Paese dall'andamento delle esportazioni di commodities. Oltre la metà dei proventi delle esportazioni cilene provengono dal rame, utilizzato fortemente dal settore delle costruzioni cinesi. Anche se la Cina è il maggior partner commerciale del Cile, quasi un quarto delle esportazioni si dirigono comunque verso la zona UE e circa il 15% verso gli USA. Timore di una dinamica al ribasso dei prezzi del rame con conseguenze negative sul valore delle esportazioni.

Incertezze per gli effetti della Riforma Fiscale

Il Progetto di Riforma Fiscale presentato al Parlamento, come promesso in campagna elettorale dalla Presidente Michelle Bachelet, dovrebbe portare ad un aumento impositivo alle imprese dal 20 al 25% ed ad una Deroga dello Statuto degli Investimenti Esteri. Permane uno stato di incertezza di come gli effetti di tale riforma potrebbero ripercuotersi sull'economia e sul flusso degli IDE in entrata.

Politica Monetaria - Margine di manovra limitato

La capacità della Banca Centrale di utilizzare ulteriormente la politica monetaria per stimolare la crescita attraverso la riduzione del tasso d'interesse è stata negli ultimi tempi limitata dal concomitante indebolimento del peso e dall'aumento della spinta inflazionistica.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [L'elevato costo dell'energia incide sulla redditività delle imprese](#)
- [La redditività è influenzata dall'aumento dei costi del lavoro](#)
- [Le aziende hanno difficoltà a contrattare lavoratori qualificati o specializzati](#)
- [Rete ferroviaria limitata](#)

L'elevato costo dell'energia incide sulla redditività delle imprese

Il Cile ha i costi energetici tra i più elevati a livello mondiale, a causa della mancanza di combustibili fossili e la difficoltà nel garantire importazioni di gas naturale dai suoi vicini. La matrice energetica cilena è altamente dipendente dalla produzione idroelettrica, soggetta a forte variabilità a causa dei periodi di siccità. La crescente domanda di energia (soprattutto a causa delle esigenze del settore minerario) rende difficile un aumento dell'offerta, con una dinamica di prezzi tendente al rialzo.

La redditività è influenzata dall'aumento dei costi del lavoro

La normativa sul Diritto del lavoro approvata nel 2001 ha reso l'ambiente di lavoro meno flessibile per le aziende. La riforma ha complicato il licenziamento del personale, ha favorito la formazione di sindacati e rafforzato la loro posizione nell'ambito dei negoziati collettivi. Nel 2012 i negoziati tra il settore privato e le organizzazioni sindacali sono state affossati da gruppi sindacali radicali. Le imprese dovrebbero tener conto dei maggiori costi del lavoro a lungo termine.

Le aziende hanno difficoltà a contrattare lavoratori qualificati o specializzati

Gli standard educativi del Cile sono bassi rispetto a quelli degli altri paesi OCSE o dei Paesi emergenti dell'Asia. Ne è testimonianza il lancio di un recente programma chiamato "Start-Up Cile" che offre credito e incentivi fiscali per gli stranieri che si trasferiscono in Cile. Tuttavia, la carenza di competenza nella forza lavoro nazionale permane.

Rete ferroviaria limitata

Mentre le infrastrutture portuali e aeroportuali sono efficienti e di buon livello la rete ferroviaria, pur essendo molto estesa, rimane ancora alquanto inadeguata per il trasporto merci.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'Italia e il Cile sono due Paesi lontani geograficamente ma vicini per molti aspetti, non solo per le intense e sinergiche relazioni economico-commerciali ma anche per le affinità culturali, le sintonie politiche e la presenza di un'importante collettività italiana, ben inserita nel Paese.

I due sistemi economici sono complementari: il Cile esporta materie prime, tra cui alcune strategiche per l'economia italiana (rame e cellulosa), l'Italia esporta macchinari ad alto valore aggiunto, necessari per i processi produttivi cileni.

La garanzia di stabilità politica, la certezza del diritto, la tutela degli investitori sono elementi fondanti l'eccellente reputazione cilena, non solo nel contesto latinoamericano, diffusa tra gli investitori stranieri. L'entrata a pieno titolo nell'OCSE nel 2010 ratifica gli sforzi compiuti dal Paese negli ultimi 25 anni.

In ambito commerciale, secondo le ultime rilevazioni ISTAT, l'interscambio complessivo di beni ha raggiunto nel 2017 la cifra di 1.8 miliardi di Euro (con un incremento di circa 100 milioni di Euro rispetto al 2016), con un surplus a favore dell'Italia di circa 120 milioni di Euro. Da un punto di vista merceologico, le note più liete per l'export italiano (cresciuto complessivamente del 5% e assestatosi attorno ai 962 milioni di Euro) riguardano gli incrementi relativi ai prodotti alimentari e bevande (rispettivamente: +40% e 61%), agli articoli di abbigliamento (+19%), ai prodotti di carta (+22.5%), a quelli farmaceutici (+31.8%) e ai macchinari (+14.5%).

La presenza imprenditoriale italiana è ben consolidata:

ENEL, attraverso "Enel Generacion Chile", è il primo generatore di energia del Paese mentre, attraverso "Enel Distribucion Chile" è il principale distributore di energia elettrica. Sempre nel campo dell'energia, anche Enel Green Power ha effettuato ingenti investimenti negli ultimi anni, imponendosi nel settore delle rinnovabili, cui le Autorità cilene attribuiscono un alto livello di priorità nella politica energetica nazionale.

Nel settore delle costruzioni e concessioni sono particolarmente attivi Astaldi e il gruppo Atlantia. La prima, impegnata da alcuni anni nella realizzazione di opere per l'azienda mineraria di stato, CODELCO, ha vinto la gara per l'edificazione e gestione di tre ospedali e si è aggiudicata di recente, in consorzio partner transalpini, anche i lavori di ampliamento dell'aeroporto internazionale di Santiago, confermando le grandi potenzialità per le imprese italiane. La seconda, detiene il pacchetto di maggioranza della società Costanera, sorta a seguito della costruzione dell'autostrada urbana Costanera Norte, principale arteria della Capitale.

Nel Retail il gruppo Luxottica è assai attivo nel settore dei beni di consumo, controllando la principale catena di vendita di occhialeria del Cile, GMO.

Nel settore dell'agroindustria, "Agrichile" (Gruppo Ferrero) è leader nella produzione delle nocciole ed ha contribuito a trasformare in pochi anni il paese nel terzo esportatore al mondo di tale frutto.

Si segnala inoltre che, a partire dal 1 maggio 2016, Alitalia ha riattivato il collegamento aereo diretto Roma-Santiago con cinque voli alla settimana. Si tratta di un fatto estremamente rilevante, destinato ad avere un impatto molto positivo sulle relazioni bilaterali, non solo in termini di incremento dei flussi turistici ma anche e soprattutto da un punto di vista economico e commerciale.

Ultimo aggiornamento: 21/06/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: CILE

Export italiano verso il paese: CILE	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	962 mln. €	917,17 mln. €	962 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				0,68	1,09	1
Prodotti alimentari				46,81	37,19	52
Bevande				4,9	3,86	6,2
Prodotti tessili				7,06	7,97	6,8
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				20,19	18,58	22
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				11,12	11,33	12
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1,93	1,42	1,1
Carta e prodotti in carta				3,7	24,71	30,2
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0,22	1,65	4,5
Prodotti chimici				50,27	53,79	58,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				10,44	9,4	12,4
Articoli in gomma e materie plastiche				34,48	34,01	37,2
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				20,4	16,54	15,7
Prodotti della metallurgia				20,34	17,43	19,4
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				53,27	52,97	44,3
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				22,85	24,88	26,5
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				109,2	111,43	82,9
Macchinari e apparecchiature				398,95	363,97	416,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				56,89	52,92	52,8
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				16,33	18,69	7,1
Mobili				10,07	12,86	10
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				31,25	38,91	41,5
Altri prodotti e attività				2,48	1,37	1,3

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: CILE

Import italiano dal paese: CILE	2015	2016	2017	2017	2018	
Totale	1.113,4 mln. €	819,84 mln. €	842,12 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				135,37	153,84	166,89
Prodotti delle miniere e delle cave				17,56	12,7	16,73
Prodotti alimentari				87,49	73,64	81,15
Bevande				1,31	2,34	1,12
Prodotti tessili				9,6	9,48	9,65
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				6,59	6,74	6,17
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				15,31	12,58	10,61
Carta e prodotti in carta				106	79,3	102,41
Prodotti chimici				16,16	14,37	19,51
Articoli in gomma e materie plastiche				0,8	2,79	4,6
Prodotti della metallurgia				711,08	447,7	417,26
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1,58	0,43	0,5
Macchinari e apparecchiature				2	2,06	2,7
Altri prodotti e attività				0,72	0,87	1,97
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

Secondo i dati elaborazione ICE su base ISTAT, l'interscambio commerciale Italia – Cile, dopo un lungo periodo di disavanzo costante della bilancia commerciale, nel 2016 mostra un cambio di tendenza registrando un attivo a nostro favore di oltre 97 milioni di €.

L'interscambio complessivo di beni fra Italia e Cile nel 2016 è stato pari a 1,7 miliardi di €, con una riduzione del 16,2%, rispetto al 2015.

Nel 2016 l'export italiano in Cile si è attestato a 917 milioni di €, con una flessione del 4,6%, rispetto al 2015. Oltre il 50% dei beni esportati dal nostro paese sono beni strumentali.

D'altra parte, le importazioni italiane dal Cile durante il 2016 hanno superato gli 819 milioni di €, con un decremento del 26,4%, dovuto principalmente alla diminuzione sia in quantità sia in valore del prezzo del rame.

Come indicato in precedenza, la principale quota dell'export dell'Italia verso il Cile è composta da beni strumentali, in particolare macchinari e apparecchiature (39,7%), motori, generatori e trasformatori elettrici (12,1%), prodotti chimici soprattutto prodotti tricotologici e fertilizzanti (5,9%), prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature) (5,8%).

Per quanto attiene alle importazioni di prodotti cileni da parte dell'Italia, essi si concentrano, per il 54,6%, nel comparto dei metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (rame e derivati) Significativo anche il comparto dei prodotti di colture permanenti (18,8% dei nostri acquisti dal mercato cileno, unico comparto che ha mostrato un incremento dell'import del 13,6%).

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO CILE

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	ARGENTINA	1.271.230	0.2	35	
2	PERU'	915.481	-0.4	25	
3	USA	299.386	15.4	8	
4	BRASILE	224.088	10.9	6	
5	COLOMBIA	94.281	23.4	2	

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016			
#	Prodotto	Quota	
1	Grandi città d'arte	60	
2	Turismo religioso	20	
3	Italia minore	10	
4	Enogastronomia	5	
5	Mare	5	

Destinazioni Italiane del 2016

Le mete principali sono sicuramente le principali città d'arte (Roma, Firenze, Venezia). Significativo anche il numero di turisti che raggiungono l'Italia per motivi religiosi oppure per riscoprire le proprie origini familiari (la collettività italiana in Cile ha ormai raggiunto un livello economico rilevante: spesso le generazioni più giovani viaggiano nel nostro paese per conoscere i luoghi di origine della propria famiglia). In crescita anche il turismo enogastronomico.

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia		Quota %
Aereo		100
Treno		0
Bus		0
Auto		0

Collegamenti aerei diretti

Collegamento aereo diretto Santiago-Roma operato da Alitalia con cinque voli alla settimana.

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Singles	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie senza figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Gruppi	nd	medio	medio	medio
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	alto	alto	alto



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CILE

Dal 1 maggio 2016 Alitalia ha ripristinato il collegamento aereo diretto tra Santiago e Roma con cinque voli alla settimana, ponendo fine ad un'assenza che si protraeva dal 1999. Il ritorno di Alitalia in questo paese e' destinato ad avere un impatto significativo in termini di incremento dei flussi turistici, come dimostrato dai dati relativi agli arrivi di turisti italiani in Cile nel corso del 2016: secondo la "Subsecretaría de Turismo" del Ministero dell'Economia cileno, sono giunti infatti nel paese 41.995 connazionali, con un incremento del 24% rispetto all'anno precedente. La permanenza media del turista italiano in Cile nel 2016 è stata di 12,8 notti, con una spesa complessiva individuale di 1.049 dollari statunitensi (fonti: Subsecretaria de Turismo; SERNATUR).

Ultimo aggiornamento: 02/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: CILE VERSO L'ITALIA

Per quanto concerne i flussi turistici verso il nostro paese, si segnala che le mete preferite dai cileni sono sicuramente le principali

città d'arte (Roma, Firenze, Venezia). Significativo anche il numero di turisti che raggiungono l'Italia per motivi religiosi oppure per riscoprire le proprie origini familiari (la collettività italiana in Cile ha oramai raggiunto un livello economico rilevante: spesso le generazioni più giovani viaggiano nel nostro paese per conoscere i luoghi di origine della propria famiglia). In crescita anche il turismo enogastronomico.

Ultimo aggiornamento: 03/08/2017

[^Top^](#)